

# Cult, perle, ripescaggi e riscoperte: arriva il bignami di tutte le serie tv

## IL MANUALE

**G**randi classici come *Il trono di spade*, *Mad Men* o *Breaking Bad*, perle "vintage" come *I Soprano*, cult come *True Detective* ma anche tanta produzione italiana, dall'amatissima *Boris* al popolare *Montalbano*, passando per scelte più inaspettate, come *Il medico in famiglia*.

## L'ELENCO

Sono 250 le serie tv elencate con precisione certosina da Mario Sesti nel manuale-bignami *Le 250 serie tv da non perdere*, con introduzione di Carlo Verdone, presentato ieri a Roma durante la manifestazione Più libri più liberi. Dentro, il meglio dell'età d'oro del piccolo schermo, dal 1999 (anno di messa in onda de *I Soprano*) fino «a questa estate - racconta

Sesti - quando ho chiuso il progetto». Per ogni serie l'autore ha indicato titolo, autore, provenienza, anno d'uscita, numero degli episodi e un voto: «La parte più difficile. Il primo criterio per assegnarlo è stato capire quanto tiene avvinta lo spettatore; io per esempio non sono un fan di *Il trono di spade*, ma mi levo il cappello di fronte alla potenza di quella narrazione. In alcuni casi la nuova serialità è persino meglio del cinema: io, che amo le spy story, non ricordo un film bello come la serie *Le Bureau - Sotto copertura*, una cosa alla John Le Carré che pare girata da Éric Rohmer».

## LA SORPRESA

Una guida utile per orientarsi negli sconfinati listini delle piattaforme, che contiene anche qualche sorpresa: «Le serie più sottovalutate di sempre sono *Servant* di M. Night Shyamalan e *Carni-*

*vale*, che purtroppo non ha superato la seconda stagione». La perla, invece, è «*The Last Kingdom*, con protagonista un barbaro danese che è una specie di samurai di Kurosawa. Ci sono scene di guerra straordinarie». Tanti anche i titoli italiani: «Prodotti come *I Cesaroni* hanno avuto la forza di anticipare la società su

alcuni temi, penso per esempio alle famiglie allargate, traccian-

do il perimetro di luoghi precisi. Basti pensare a quel che hanno fatto per un quartiere di Roma come la Garbatella. Un po' come faceva il cinema una volta». E tra le pagine del libro spunta anche qualche buona idea per un adattamento italiano: «Vedrei bene un remake italiano di *Atypical*, che parte dall'idea straordinaria di parlare di autismo attraverso la commedia, raccontandolo da

prospettive inedite: per esempio la difficoltà di corteggiare qualcuno senza riuscire a reggere lo sguardo dell'altro sesso. Un prodotto del genere risponderebbe perfettamente alla vocazione di utilità sociale della Rai».

## IL FUTURO

L'ultima serie, in ordine alfabetico, è *ZeroZeroZero* di Stefano Solima. E poi? «E poi arriverà il momento dell'intelligenza artificiale. Quando finalmente verrà applicata alla messa in scena, allora ne vedremo delle belle. Arriverà una generazione giovane in grado di sfruttare tutta la potenza dello strumento: la nuova serialità, che in questo momento ha bisogno di abbassare i costi di produzione, sarà la prima a farsi avanti».

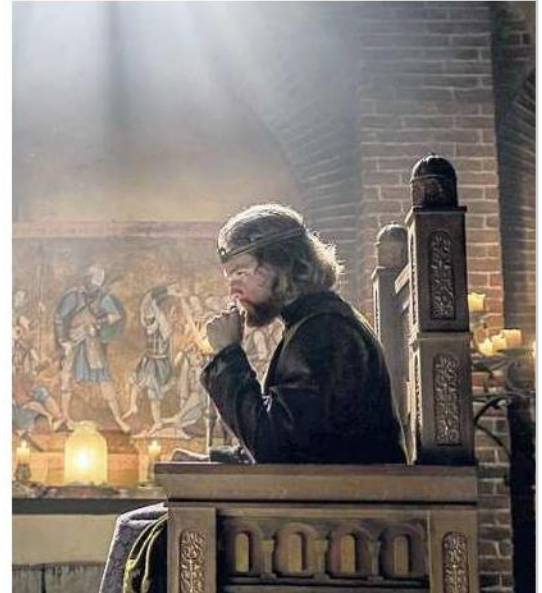
**Ilaria Ravarino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARIO SESTI**  
*Le 250 serie tv da non perdere*  
FAZI EDITORE  
420 pagine,  
20 euro  
9,99 euro e-book

A destra,  
Timothy  
Innes,  
30 anni,  
in  
"The Last  
Kingdom"  
(Netflix)  
A sinistra,  
Rupert Grint,  
35,  
in "Servant"  
(Apple tv+)



**IL VOLUME DI MARIO SESTI RACCOGLIE 250 TITOLI DAL 1999 A OGGI. TRA QUESTI, "LE BUREAU" E "THE LAST KINGDOM" MA ANCHE "I CESARONI"**

